



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 116

ESPOSIZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO A SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE E CONSEGUENZE A CARICO DELLA SALUTE: ATTIVARE UN BIOMONITORAGGIO PARTENDO DAI VIGILI DEL FUOCO OPERATIVI IN VENETO

presentata il 30 gennaio 2024 dai Consiglieri Guarda, Baldin, Ostanel, Camani, Bigon, Luisetto, Montanariello, Zanoni, Zottis e Lorenzoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- a partire dall'anno 2021, alcune organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco hanno segnalato alle competenti amministrazioni statali, Ministero dell'Interno e Dipartimento dei Vigili del Fuoco, tra le altre, la presenza di PFAS nei materiali costitutivi i dispositivi di protezione individuale (antifiamma) indossati dai Vigili del Fuoco;
- il regolamento delegato (UE) 2020/784 della Commissione dell'8 aprile 2020 recante modifica dell'allegato I del regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'inserimento dell'acido perfluorooctanoico (PFOA), dei suoi sali e dei composti a esso correlati, tra le altre disposizioni, stabilisce anche limitazioni alla presenza di PFOA nelle schiume antincendio;

CONSIDERATO CHE:

- è ampiamente dimostrato che tra i tumori più diffusi tra chi è stato particolarmente esposto a PFAS vi sono il cancro ai testicoli, il mesotelioma, il linfoma non Hodgkin e il cancro alla prostata: stando a quanto riportato da alcuni studi internazionali si tratta di quattro degli otto principali tumori che colpiscono i Vigili del fuoco;
- con riferimento ai Vigili del Fuoco, anche volontari, impiegati in Veneto appare del tutto opportuno, tenuto conto che alle condizioni operative si aggiunge l'esposizione ai PFAS cui è già soggetta la popolazione veneta, attivarsi nei confronti del Ministro dell'Interno, tramite il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, per incaricare la Direzione Centrale per la Salute e il benessere del

personale uno studio sul tema PFAS finalizzato alla comprensione della problematica e un monitoraggio di un campione di Vigili del Fuoco, anche volontari, operativi in Veneto, zona altamente contaminata, attraverso un dosaggio ematico PFAS per poi estenderlo a tutti i lavoratori del C.N.VV.F;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, che con legge regionale 16 febbraio 2018, n. 10 “Norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco operativi nella Regione Veneto” la Regione del Veneto ha manifestato l’esigenza di sostenere e valorizzare i distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel riconoscimento dell’importante azione di tutela dei cittadini e del territorio e nella gestione di situazioni emergenziali; in particolare, la disposizione di cui all’articolo 2, comma 2, della menzionata legge stabilisce che, al fine di migliorare le condizioni operative dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, predispone appositi bandi atti a finanziare l’acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche indispensabili per il corretto svolgimento delle mansioni attribuite;

esprime

la necessità che il Ministero dell’Interno, per il tramite del Dipartimento dei Vigili, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, incarichi la Direzione Centrale per la Salute e il benessere del personale per l’effettuazione di uno studio finalizzato alla comprensione della problematiche connesse ai dispositivi di protezione individuale (antifiamma) in dotazione ai Vigili del Fuoco, alla presenza o meno di concentrazioni di PFOA nelle schiume antincendio in dotazione e un monitoraggio di un campione di Vigili del Fuoco, anche volontari, operativi in Veneto, zona altamente contaminata, attraverso un dosaggio ematico PFAS per poi estenderlo a tutti i lavoratori del C.N.VV.F.;

dispone

la trasmissione della presente risoluzione al Ministero dell’Interno e al Dipartimento dei Vigili dei Fuoco.
